Anno V. TORINO, Sabato 23 DICEMBRE 1871 Num. 355.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e fuori il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino all'Ufficio di distribuzione . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 40 — 20 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 18 — 12 —
Germania . . . . . » 32 — 16 — 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza S. Carlo.
Pagamento coi vaglia postali affrancati.
Reclami alla Direzione postale
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 DICEMBRE 1871.

ITALIA

Le riunioni della maggioranza.

È una cosa affatto nuova, crediamo, tra noi il fatto della maggioranza della Camera elettiva radunata, non da un capo di essa, ma dal Ministero medesimo. Ed essa infatti, come si sa, tenne ai 16 di dicembre, al Ministero dei lavori pubblici, una ragunata nella quale favellarono i signori Lanza e Sella e parecchi dei più ragguardevoli oratori della destra e del centro destro, onde si potè arguire costituito sotto gli auspicii del Governo il partito della maggioranza, il quale elesse poscia a suo presidente il barone Bettino Ricasoli. Se esso sia per riuscire veramente omogeneo e compatto, e non sorgano fra i suoi membri degli screzi, di cui alcuno crede già avere avuto qualche sentore, noi lo potremo vedere fra breve.

Parecchi motivi indussero a quell'atto il Presidente del Consiglio, il principale di cui è il bisogno di sapere se navighi veramente in acque sicure. Di questa necessaria adesione di una fida maggioranza egli potè dubitare alquanto nel partito reso dall'Assemblea relativamente alla Giunta delle finanze. I più disposti a trovare che la maggioranza fosse considerabile non la fanno salire che a poco più di trenta suffragi, mentre altri sostengono che non sia stata che di venti e taluni la riducono persino ad una dozzina. Eppure si trattava di un vero voto di fiducia e se non si vinceva la proposta del Governo, si sarebbe accusato implicitamente questo di avere niente meno che violato la costituzione. Fu poi osservato che i ministri vennero quasi lasciati in asso dai loro amici, i quali, quantunque si trattasse di una grave quistione, mantennero il silenzio e se non veniva, quasi *Deus ex machina*, il sig. Chiaves e proporre un temperamento, il sig. Sella avrebbe corso grave rischio di naufragare.

Poi da lungo tempo correvano voci di intestine discordie fra' ministri medesimi. Si rammentavano le subitanee conversioni e le lusinghe del signor Sella ai deputati della sinistra, l'impulso ch'egli diede alla testa andata a Roma, cui altri di buon grado avrebbero ritardata. Ora egli conveniva dileguare quei sospetti, che affievolivano molto il Governo. Quale autorità avrebbe ancora goduto se lo si fosse creduto scisso in partiti? E niente di meglio in questo caso che presentarsi d'accordo alla maggioranza della Camera ed aprirsi colla medesima. Perciò il ministro dell'interno invocò la concordia fra i liberali e i conservatori, i quali non sono discrepanti che in questioni secondarie. E il suo collega, lasciando a parte ciò che si è fatto nel passato, raccomandò la costituzione di un forte partito che possa provvedere efficacemente alle esigenze del presente.

L'invito fatto dal presidente del Consiglio fu tenuto da 120 o 130 deputati. È un nucleo rispettabile di aderenti al nuovo partito della maggioranza e sui quali, checchè dicasi, crediamo potrà il Governo fare assegnamento, poichè essi hanno in qualche guisa bruciato i loro vascelli. I ministri non sono uomini nuovi, almeno quelli che hanno gli uffizi più importanti e non si potrebbe abbandonarli senza incorrere in qualche taccia di inconseguenza e di leggerezza. Vuolsi poi osservare che non pochi se l'erano già battuta, anticipando per conto loro le prossime feste natalizie, e che molti, i quali, siamo certi, renderanno nelle grandi congiunture il partito pel Governo, tuttamano tuttavia di fare delle esplicite professioni di fede, credono mantenere meglio la propria indipendenza non assistendo a congreghe speciali e non prendendo previe risoluzioni recise. A taluno pare non poter andar a versi alla nazione col fare un atto che implichi una specie di devozione al Governo, sebbene credano che questo sia abbastanza bene rappresentato dagli attuali rettori.

È pure un altro motivo per cui si credette opportuna la costituzione formale di una costante maggioranza liberale moderata. È cessata coll'occupazione di Roma la causa principale che teneva disgiunti molti animi. Per ottenere quello scopo, comune a quanti anelavano all'unità nazionale, diversissimi erano i mezzi, tanto diversi che molti, anche costituzionali per convincimento, non dubitavano di spiegare per arrivarvi anche il vessillo della rivoluzione, di assoldare truppe a lato dell'esercito nazionale, mettendo anche non ciò a repentaglio la pace, attizzando sul suolo patrio le armi straniere. *Cosa fatta capo ha*. Ecco il motto di un partito che fu molto numeroso nei passati anni, e ora non ha più motivo di esistere.

Potremmo anche additare fra le ragioni che consigliarono la formazione di un sincero partito conservatore e liberale alla volta l'istinto della conservazione sociale. Egli è vero che le forsennatezze dell'Internazionale ruppero sinora nel buon senso degl'Italiani, ma non conviene mai scherzare col fuoco. Ancorchè quella setta non potesse cagionare fra noi che parziali disastri, sarà sempre ottima cosa il prevenirli e niente di meglio per quello scopo che il serrare le file e non permettere che entri per una breccia incautamente lasciata aperta.

Per conto nostro, noi desideriamo assai che si costituisca una forte maggioranza nel senso sopraddetto, non ligia sicuramente a nessun Ministero, ma neppure avversaria per passioni personali, per interessi locali o per altro motivo di quella natura. In tempi normali preferiremmo assai che tale maggioranza si costituisse indipendentemente dal potere esecutivo, che, come in America, i ministri non intervenissero pure alla Camera. Assicurata la pace e la giustizia, lasciata la massima iniziativa ai cittadini, ai comuni e alle provincie o ai consorzi di esse, poco si dovrebbe sentire l'azione del Governo. Sfortunatamente siamo ancora lontani da questa sospirata meta, e per molto tempo le sorti della nazione dipenderanno ancora in buon dato dalle qualità personali dei suoi reggitori, onde per lo migliore si accordino essi col Parlamento.

È tale stato di cose sarà sempre preferibile a quello di una maggioranza ondeggiante, simile a quelle che dominarono nel Parlamento dalla morte del conte di Cavour in poi, onde fu resa assai incerta e precaria l'azione del Governo, il quale spesso fiate non seppe più su chi potesse fare capitale. La *Perseveranza*, fedele amica degli autori della convenzione di settembre, dice a questo proposito che essa fu presa a pretesto per fondare un'opposizione regionale accanita e costante. È una logica veramente singolare. Quella convenzione scisse la maggioranza, per poco non inimicò profondamente gli animi, fu creduta a ragione una ricantazione della dichiarazione parlamentare che la capitale d'Italia era Roma. I fatti provano ogni giorno che gli oppositori avevano ragione, poichè non havvi più ombra di quella opposizione *regionale* dopochè la sede del Governo è a Roma. Adunque i subalpini si sono mostrati leali e conseguenti, come si sdegnarono quando fu fatta l'onta a tutta la nazione ed alle loro provincie in ispecie, qualificate dai settembristi come mosse da grètti sentimenti municipali, così dopo[illegible] quando gli stessi fecero risorgere la deliberazione parlamentare del sessantuno. L'accusa dei consortisti è dunque affatto fuori di proposito.

Milano, 23. — Ieri vi fu una corsa di sfida di velocipedisti; il tratto a percorrersi era da Milano a Novara.

Il vincitore del 1° premio, sig. Bagatti G., percorse quei 46 chilometri di strada in ore 3 e 1 minuto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 554) del 30 settembre, con cui l'Istituto delle Figlie di Gesù in Massa, detto anche Ritiro di S. Luigi in Volpigliano, fondato per decreto del 3 luglio 1763 dalla duchessa Maria Teresa Cybo, è affidato alla cura ed alla sopraintendenza di una Commissione composta di un presidente e due consiglieri.

2. **Un regio decreto** del 26 novembre (n. CLXI, parte supplementare) con cui è approvata una deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli.

3. **Un regio decreto** del 12 novembre (n. CLXII, parte supplementare) con cui è modificato lo statuto della Banca di Genova.

4. **Un regio decreto** del 3 dicembre, che istituisce in Roma quattro uffizi di conciliazione.

5. **Un regio decreto** del 26 novembre, che approva un atto di retrocessione a Bartolo Pasquilini di una casa colonica in Cisano, per L. 84 77.

CRONACA CITTADINA

— **Museo industriale italiano.** — Al corso libero di *disegno e plastica topografica* che, come abbiamo già annunziato, si detta nel Museo industriale dal prof. cav. Enrico Tirone in tutti i giorni dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 pom., il sullodato professore ha aggiunto anche l'insegnamento della *litografia e dell'incisione sopra pietra e sopra rame del disegno lineare topografico*, prorogando le sue lezioni sino alle ore 4 1/2 pom.

Questa aggiunta dell'insegnamento dato dal prof. Tirone, è stata fatta per aderire alla domanda che gli è stata indirizzata da alcuni dei principali nostri litografi, i quali sentivano il bisogno di avere giovani istruiti in quella branca della loro industria.

— **Istituto di educazione Faconti.** — La fu una cara festicciuola, tutta freschezza, tutta giocondità e leggiadria.

Ricorrendo il giorno onomastico dell'ottima Direttrice, tutti a gara i numerosi suoi alunni d'ambo i sessi, avevan voluto darle prova del loro affetto non solo con piccoli regali e con fiori, ma sì ancora con versi e con canti loro insegnati dalle altre buone maestre. E la gentile signora Faconti in ricambio li radunava la stessa sera (mercoledì 20) nella sala del maestro da ballo sig. Fariano, che con tanta pazienza si occupa del loro insegnamento.

Le danze, cui assistevano pure il sig. Prefetto e la signora sua consorte, avendo anch'essi due de' loro ragazzini fra gli alunni, durarono dalle 7 alle 10 1/2 di sera senza interruzione con un brio piacevolissimo, nè io saprei ridire la grazia di quelle ragazzine, alcune delle quali di soli 4 a 5 anni, nel ballare i *Lanciers*, facendo con serietà quelle profonde e ben architettate riverenze..... Che più? Gli stessi ragazzi, perloppiù così chiassosi e indisciplinati, assumevano essi pure certe pose eleganti da far invidia a molti de' nostri giovinotti!

La fu insomma una festicciuola carissima, di cui quanti [illegible] lunga ricordanza. L. R.

— **Strenne.** — Beati i ragazzi in questi giorni di mistiche tradizioni! Tutti i negozi di trastulli si adornano straordinariamente a festa per soddisfare ai loro gusti, ai loro capricci infantili! Tutte le bachesche de' confettieri ribocsano di mille cose, splendide e ghiotte ad un tempo, per inzuccherire la loro voglie bizzarre, lasciando ad essi l'imbarazzo della scelta ed ai parenti il semplice incomodo di metter mano alla borsa.

Tra i molti emporii della nostra città, in fatto di strenne, quello del sig. Carlo Manfredi merita senza dubbio d'essere collocato in primo ordine, sì per la novità e copia veramente straordinaria degli oggetti che ivi si trovano a disposizione del pubblico, sì per l'innegabile buon gusto nella scelta e disposizione de' suoi trastulli ed articoli di fantasia d'ogni genere.

Nei magazzeni del signor Manfredi, i quali dalla via Finanze, num. 1 e 3, si estendono internamente fin sotto i portici della Fiera, aprendosi un passaggio al N. 20 accanto all'Albergo d'Europa, si trova una raccolta completa di giocattoli d'ogni genere, istruttivi e dilettevoli, sul sistema Fröebel, giuochi di società, di pazienza e di prestigio, automi meravigliosi, bambole che parlano, piccole stamperie per ragazzi, macchinette sorprendenti, [illegible] sapienti, insomma un mondo di mille cose le une più belle delle altre. Ai punto, che sarebbe veramente un peccato il non aver dei tesori da spendere in quel grandioso bazar.

Sotto i portici della Fiera v'ha pure il negozio da chincaglierie del sig. Bachi, d'accanto al tabaccaio, che merita speciale menzione per le molte novità d'occasione che ivi si trovano raccolte, non solo per farne dei regali ai fanciulli, ma essendo egli adulti.

E lo Strauss, co' suoi mille oggetti di schiume e d'ambra, con tutte quelle eleganti galanterie d'ogni genere, che, a pochi passi dal sopraccitato, espone nelle sue ricche vetrine per affascinare il pubblico?

Ed il negozio in pelliccerie del signor *Pennavaire* i portici di Po; ove si trovano raccolti tanti bellissimi oggetti per strenne, in bulgaro, a prezzi moderatissimi, e d'un lavoro veramente aquisito?

E gli splendidi cristalli del signor *Brod* in via Roma, che attirano continuamente gli sguardi dei passanti per la copia, varietà e grazia di quegli interi servizi da tavola — veri oggetti di palpitante attualità?

E pure in via Roma, quel nuovo magazzeno viennese di abiti manifatturati per ragazzi, nel quale con una modesta spesa si può vestire istantaneamente a nuovo un nipotino od un figliuccio, al punto da renderlo irriconoscibile?

Ed il Bazar a prezzo fisso di rimpetto alla galleria Natta, ove si spacciano giocatoli di ogni specie a prezzi favolosi per moderazione? E cento e cento altri che, ad ogni più minuto, vi si presentano dinanzi, mettendo in bella mostra le loro meraviglie?

De' confettieri quanti ce ne sarebbero pure da raccomandare ai dilettanti *consumatori*, per le molte specialità di circostanza da essi poste in vendita di questi giorni! Bass, Rocca, Cinzano ed il Sacco col suo splendidissimo negozio testè aperto in Doragrossa, di fronte alla chiesa della Trinità, si può dire che fanno miracoli per estendere sempreppiù la loro già numerosissima clientela.

Pure in Doragrossa, sull'angolo della via che mena al collegio Nazionale, trovasi il negozio dei confettieri Milani e Baratti, famoso per confetti e pasticcerie che formano veramente la delizia di tutti i *buongustai* di quei dintorni. Ivi, le elegantissime bomboniere, le scatole scintillanti d'oro, le più squisite galanterie tanto care non solo ai ragazzi, ma pure al gentil sesso, si trovano accatastate in bell'ordine daccanto ai più prelibati rosolii, e liquori, e vini esteri; e le colonne di cioccolatte e pastiglie d'ogni genere si uniscono alle montagne di freschi e fragranti panettoni d'ogni parola va' pure detta per la confetteria dei viaggiatori, via Nizza, n. 1, in faccia alla partenza di Porta Nuova, rinomata per pasticcierie, frutta candita, fabbrica di liquori, ecc., ecc.

E i panettoni dei fratelli Canonico? E i confetti in cioccolatte dei signori Gariglio e Morlondo, piazza S. Carlo; del sig. Giuliani, in Doragrossa; del sig. Ravisot, via Barbaroux?... Basta, basta, per quest'oggi. — Fortunati ragazzi!

— **Teatri.** — Questa sera il teatro Balbo inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni coll'opera giocosa del maestro Luigi Ricci: *Il Nuovo Figaro*.

Le parti sono così distribuite: *Barone Sigismondo*, sig. Ristori; *Amalia*, signora Vanda de Bogdani; *Andrea*, sig. Lendinara; *Leporello*, sig. Sacchetti; *Carlotta*, signora Mella-Buonocore.

La prova generale a cui abbiamo assistito promette molto, e noi siamo più che certi di vedere gran folla al Balbo all'audizione della stupenda musica del maestro Ricci, da circa 12 anni non più rappresentata in Torino.

Anche il Vittorio Emanuele spalancherà questa sera le sue porte a spettacoli equestri-acrobatici-ginnastici colla compagnia capitanata dal signor Ciniselli.

APPENDICE

EDUCAZIONE POPOLARE

I DIVERTIMENTI CRUDELI.

Non illudiamoci. Il progresso vagheggiato dagli uomini di cuore non si vedrà fra le popolazioni rurali; l'agricoltura non fiorirà; la mitezza dei costumi, l'urbanità dei modi e il buon senso morale non risponderanno alla bellezza del cielo d'Italia finchè durano le idee superstiziose, i pregiudici, le pratiche assurde, le vecchie abitudini sconsigliate, e sopratutto finchè è trascurata l'educazione infantile. A sanare la società da queste piaghe intenderanno i ministri e Parlamenti col diffondere l'istruzione fra la gente di campagna e coll'impianto di scuole maschili e femminili in tutti i Comuni del Regno; ma qualche cosa devono pur fare i cittadini a cui sta a cuore il benessere universale, pensando che quando si voglia pretendere che il Governo debba e possa provvedere a tutti i nostri bisogni, si commetterebbe la non lieve mancanza di disconoscere i mezzi d'azione di cui volle fornirci la Provvidenza. Pertanto a fugare l'ignoranza, a combattere direttamente gli errori popolari oltre l'opera degli insegnanti elementari (come già ebbi ad avvisare in altro mio scrittarello che la gentilezza dell'insigne direttore della *Gazzetta del Popolo* permetteva testè si pubblicasse nel suo applauditissimo periodico) sarà pur necessario l'aiuto di quelle persone colte che in forza della loro posizione sociale esercitano nei rispettivi Comuni una qualche influenza sull'animo dei contadini di cui conoscono o possono facilmente conoscere gli errori perniciosi, e sarà poi utile immensamente la cooperazione di quei grandi possidenti chè, provvisti d'ogni ben di Dio, sogliono passare una parte dell'anno nei proprii poderi. Non v'ha chi non conosca i sentimenti pietosi da cui sono animati questi fortunati cittadini e come siano sempre pronti a sollevare la miseria ovunque la si trovi; se bene, io dico loro: « ai sussidi materiali aggiungete il beneficio sommo dell'istruzione, prolungate il più che potete il vostro soggiorno frammezzo ai contadini, affratellatevi con quella buona gente, visitate le loro abitazioni, i loro tugurii, le stalle, le cantine, i siti di casa, intervenite alle loro riunioni, eccitateli a parlare liberamente delle loro abitudini, dei loro desiderii e bisogni, delle varie pratiche ch'essi credono le migliori intorno alla coltivazione delle terre, intorno al mantenimento del bestiame domestico ed alle molte svariate operazioni riflettenti l'agricoltura.

« Fate ai loro infermi una qualche visita, osservate quei letticciuoli o le strame su cui posano, i rimedii di cui usano e l'aria ambiente che respirano. Accostatevi alle partorienti, alle puerpere, alla culla dei bambini; ascoltate con pazienza i racconti leggendarii del vecchio avolo, i piccoli appunti della giovane nuora, le querimonie della suocera, le lamentazioni del servo di campagna, del bracciante, del manovale o di altri con cui crediate potervi intrattenere perchè sia meglio soddisfatta la vostra santa curiosità. Non vi stanchi lo studio di quel complesso di abitudini o costumanze che vien detto vita di campagna, e vi convincerete che l'ignoranza è la causa principale dei tanti malanni da cui sono colpiti i vostri dipendenti e ogni altra famiglia agricola. »

Animati dal pio desiderio di prevenire i mali con quei mezzi potentissimi che sono l'istruzione e l'educazione, i proprietari faranno un bene immenso ai loro contadini, e, dirò anzi, alla patria, indagando quali siano i trastulli, quali gli esercizi a cui si dànno i fanciulli per loro sollazzo e divertimento. Osservino se quegli esercizi siano tali che valgano a dare al corpo agilità e forza, o se tendano ad indurire il cuore, ad abbrutire lo spirito e disporlo ad azioni scellerate. In quest'ultimo caso usino della loro potente parola, dell'influenza che possedono sui capi di casa a cui appartengono quei ragazzi; usino del prestigio del loro nome e di ogni mezzo suggerito dalla pietà dell'animo perchè cessino immediatamente e per sempre quegli esercizi, quei divertimenti. E non basta; imperocchè a coronare l'opera santa è necessario che quei piccoli esseri traviati, col mezzo di perseveranti, affettuosi consigli siano condotti ad abitudini savie, pietose, di un genere tutt'affatto opposto a quello usato per lo innanzi, perchè sia cancellata la impressione fatta su quei teneri cervelli dagli atti e divertimenti crudeli a cui sgraziatamente già s'erano accostumati.

Credi, mio lettore, che furono piuttosto serie le ricerche da me fatte intorno alle costumanze della gente di campagna perchè potessi riuscire nel còmpito che mi sono dato di procurarmi una perfetta conoscenza della vita che si vive fra i colli e vallate discoste dai grandi centri di popolazione, come di conoscere le prime cause dei fatti innumerevoli a cui ho assistito e che ho creduto meritarsi la mia attenzione per l'influenza che esercitavano sulla sorte dei contadini. Ho studiato la società agricola collettiva ed individuale in tutti i suoi rapporti col consorzio civile, e mi sono convinto che se vogliamo una società adulta, informata a principii di moralità e saviezza, dobbiamo innanzi tutto occuparci, e seriamente, della società infantile.

Ho studiato il contadino in tutte le fasi e periodi della vita, dall'infanzia all'età cadente, dalla culla alla cassa mortuaria. Mi sono occupato dell'uomo distinto per meriti reali, benevolo, amico e protettore del suo simile; ho studiato il birbante, flagello e terrore de' suoi compaesani, ed ho visto che la bontà del primo e la nequizia del secondo doveansi ripetere dal genere di educazione ricevuta nei giorni della loro infanzia (*).

(*) È detta infanzia la prima età della vita, che principiando nella nascita si estende fino all'adolescenza.

nata da quel simpatico e valente cavallerizzo che è il sig. Emilio Guillaume. Non dubitiamo di vedere un gran concorso anche a questo teatro.

La comica compagnia torinese diretta dall'artista Gemelli darà stassera la sua prima recita al Carignano. Venne preparato col maggiore impegno il nuovo scherzo comico dell'avv. Q. Carrera *J' impegnons*, e sono allo studio altre novità, fra le quali *Faustin 1' ribotteur* di Luigi Pietracqua, *La riconoscenza* di Gemelli, *La sposa e la famia* di R. Nigri.

I prezzi sono modicissimi, anzi chi acquista 5 biglietti di platea avrà un palco al 4° ordine. Per comodità delle famiglie che vogliansi ritirare per tempo si è stabilito di cominciare al sabato le recite mezz'ora prima.

In questo modo il signor Gemelli non mancherà di fare affari. Glielo auguriamo.

Al Rossini per beneficiata dell'attrice signora Agnese Rovida si esporrà la nuovissima commedia in quattro atti di Effisio Cavassa intitolata: *Ne gósa d' velen.*

Si annunzia per il giorno 6 gennaio prossimo il primo gran veglione *paré-masqué* al teatro Scribe con quel lusso ed eleganza di cui sfoggiarono quelli dello scorso anno, mercè l'avvedutezza del signor Amateis impresario. Tocca ai ballerini di prepararsi al cimento e di procurare che la bella sala dello Scribe sia *comble*.

L'orchestra diretta al solito dal maestro cav. Bertuzzi è di arra per la buona riuscita dei balli.

☞ **Lunedì** 25 corrente, la musica del 59 reggimento fanteria darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

☞ **Competente mancia** a chi avendo trovato un certificato relativo al portatore del consolidato 5 0/0, numero 213,486 della rendita di lire cento, stato smarrito il giorno 21 corrente alla Banca nazionale ufficio del cambio delle cedole, lo consegnasse alla ditta Olivetti e Nizza, via S. Maurizio, num. 2.

☞ **La neve** che quest'anno ha voluto *favorire* prima di noi altre città più meridionali della penisola, è finalmente arrivata, e sembra voglia compensare colla quantità la tardanza a venire.

Cominciata ieri sera ha continuato tutta notte, e questa mattina è alta più di venti centimetri; e continuano bravamente i fiocchi a calare lenti, densi, frequenti.

La temperatura; come sempre accade, si è considerevolmente addolcita.

Pare che la nevicata sia generale in tutto il Piemonte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 dicembre 1871.

	altezza barom. a millim. 0 e temp. di temp.	umidità rel. sul 100	direzione del vento in mill.	quantità relativa di pioggia	elettricità atmosferica	stato magnetico	nembi	stato atmosferico
	9 mat.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
	738,0	— 4,1	3,1	91	15° 18'	NO d.		n. p. s.
	3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
	738,4	— 2,9	3,6	96	15° 18'	O d.		copert.
	18 m.	18 m.	18 m.	18 m.	18 m.	18 m.	18 m.	18 m.
	738,4	+ 0,1	4,6	100	15° 27'	calma		n. fitta
	3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
	737,6	+ 1,0	3,8	80	15° 19'	calma		neve
	6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
	737,6	— 0,3	4,5	100	15° 20'	calma		neve
	9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
	738,0	— 0,3	4,1	89	15° 17'	SO d.		neve

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 4,5 / massima + 1,6

Acqua caduta mill. 2,0.

Minima della notte del 21 — 1,0.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto ore 4 40.

Nascere della **Luna** 3 7 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 47 sera.

Tramonto, ore 5 32 matt.

Giorno della Luna 18'.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 *dicembre* 1871

Bottallo Teresa nata Oberto, d'anni 56, di Vinovo, pallainola — Marcellino Giovanni, id. 26, di Torino, materassaio — Zucca Margherita nata Cristiano, id. 59, di Vico Canavese — Bertinetti Giuseppe, id. 77, di Torino, macchinista — Sola Caterina nata Ghione, id. 76, di Carignano — Arnaldi Alessandro, id. 18, di Torino, studente — Capello Marta nata Basso, id. 72, di Torino — Banfi Susanna, id. 71, — Mascoco Angela, id. 20, di San Damiano d'Asti, serva — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 22 *dicembre* 1871

Maschi 9 femmine 12 — Totale 21.

Possiamo assicurare che il sig. cav. Stalla declina la candidatura che gli è stata cortesemente offerta da alcuni elettori.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21 dicembre.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei bilanci definitivi del 1871 già approvati dalla Camera dei deputati.

Il Senato approva senza discussione i bilanci dei Ministeri della guerra, della marina e di agricoltura e commercio.

Vengono quindi approvati in complesso tutti i bilanci del 1871.

Sella (ministro delle finanze) presenta il bilancio di prima previsione del Ministero di agricoltura e commercio per l'anno 1872.

Torrearsa. Adesso devesi procedere alla votazione segreta dei bilanci approvati. Verificandosi però che non si può eseguire per mancanza di numero viene rinviata la detta votazione alla seduta del 26 corrente, giorno nel quale il Senato si adunerà nuovamente.

La seduta è sciolta alle 3 1/2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 dicembre.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 12 30.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici che era rimasta interrotta al capitolo 50, nel quale terminava il bilancio ordinario.

Depretis raccomanda una strada che dichiara essere importantissima per varii comuni e di cui la manutenzione è trascurata.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) promette di occuparsene, e su questo soggetto entra a discorrere di provvedimenti presi e dei ponti che dovranno fabbricarsi.

Depretis in nome della Commissione raccomanda in modo speciale alcune opere stradali, specialmente quella della vallata della Roia, vorrebbe anche che si ponesse attenzione ad un tratto tortuoso del Reno presso Bologna che occorrerebbe rettificare, e soggiunge essere anche necessario il divenire ad una sistemazione del canale di Bussento.

Cavalletto raccomanda che si decretino anche per regio decreto, se occorre, dei lavori indispensabili in varie provincie venete, in special modo diversi ponti sul fiume Piave ed altri sul Tagliamento.

Devincenzi (ministro dei lavori pubblici) respinge assolutamente l'idea di far eseguire tali lavori colla compilazione di un regio decreto. Dice che in tali quistioni spetta al Parlamento solo decidere e provvedere. Aggiunge che nei progetti sottoposti manca il parere del Consiglio superiore.

Ercole si meraviglia della proposta fatta dall'on. Cavalletto e si rallegra sinceramente col ministro per la lezione di costituzionalità data al preopinante.

Cavalletto replica con molta vivacità che non accetta lezioni di costituzionalità da chicchessia, ma soggiunge che in ogni caso colloca l'interesse del paese al di sopra di qualunque quistione di forma.

Minghetti fa alcune osservazioni in proposito.

Dopo un'altra replica del ministro De Vincenzi la Camera approva il capitolo 51.

Sono approvati successivamente i capitoli che seguono fino al 55 *bis*.

Carutti domanda alcune spiegazioni sulla strada ferrata che dee percorrere la Val di Aosta; egli ha udito dire e sentito ripetere più volte che il ministro sia contrario a quest'esecuzione, ma non vuol crederlo.

Devincenzi (ministro dei lavori pubblici) non sa veramente quello che si possa dire sulle sue idee, e, in ogni caso, non tien conto di queste *dicesi* infondate. Egli non conosce *de visu* la vallata, la conosce soltanto storicamente, non ha nè può avere nessuna avversione a vederne promossi e sviluppati gli interessi.

Parla di un progetto presentato tempo indietro al Ministero, che fu riconosciuto inattuabile da tutti gli uomini dell'arte e tecnici, perchè tale qual era concepito sarebbe riuscito del tutto inutile per promuovere gli interessi delle popolazioni della vallata. Sa che si studia un nuovo progetto di ferrovia; questo non fu ancora comunicato al Governo, ma quando sarà pervenuto al Ministero egli non mancherà di farlo esaminare con tutta la maggior cura da chi è competente a deciderne, e se è attuabile è dispostissimo a proporre che il Governo concorra in giusta proporzione nella spesa per attuarlo.

Carutti si dichiara soddisfatto delle spiegazioni del ministro.

Il capitolo 56 è approvato.

Sono approvati successivamente e senza discussione gli altri capitoli fino al 62.

Lacava fa diverse altre raccomandazioni sul capitolo 63, che riguarda la costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie napoletane.

Depretis (della Commissione) dà diverse spiegazioni.

Il capitolo 63 ed il 64 sono successivamente approvati.

Tamaio fa altre osservazioni sul capitolo 65 che riguarda il compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulle strade principali di Sicilia.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) accetta le dichiarazioni del preopinante.

Il capitolo 65 è approvato, ed è in seguito approvato il 66.

Lacava, sul capitolo 67 (Sussidii per la costruzione delle strade comunali obbligatorie), si rallegra per lo stanziamento dei fondi affetti a tale scopo, ma al tempo stesso deplora l'assoluta mancanza di ingegneri che si verifica in diverse provincie.

Gabelli, ribattendo le asserzioni di Lacava, dice non essere gli ingegneri che mancano, ma invece osservi gran difetto di buona volontà nelle Comuni.

Propone che il Governo si serva delle strade proprie, e dimanda una riduzione nello stanziamento di questo capitolo.

La proposta di Lacava è respinta.

Sorrentino accusa specialmente l'autorità politica che incaglia sempre la costruzione delle strade. Adduce a prova del suo dire un esempio che si riferisce al comune di Gragnano.

Lanza (ministro dell'interno), interrompendo l'oratore, lo invita a dichiarare e spiegar meglio le sue asserzioni.

Qui si suscita un incidente.

Lazzaro invita il presidente della Camera a richiamare all'ordine il ministro Lanza.

Succede un poco di confusione, quindi avvengono successive spiegazioni per parte di Lanza, di Biancheri e di Lazzaro. Al seguito vengono energicamente le accuse tutte mosse dal Sorrentino contro l'autorità politica; dicono che non solo ciò è falso, ma che invece i prefetti fanno continuamente tutto il possibile per ottenere il massimo incremento nello sviluppo della rete stradale. Entrando più particolarmente a discorrere di una recente circolare emanata, il Lanza assicura che anche nel corso della stagione invernale non si mancherà di dar corso a quei lavori che più sono urgenti e che si possono eseguire utilmente.

Il capitolo 65 è approvato.

Sono approvati successivamente e senza discussione dalla Camera tutti i capitoli che seguono fino all'85 e che riguardano esclusivamente le acque.

La Camera vota egualmente i capitoli che si riferiscono alle bonifiche e alle spese comuni che si riferiscono ai servizi stradali e idraulici fino al 105.

Negrotto, sul capo 106 che concerne la costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci nel porto di Genova sollecita il concorso della Società delle ferrovie dell'Alta Italia. Parla anche dell'assoluta necessità del prolungamento del nuovo molo.

Asproni fa appoggio le proposte sviluppando la tesi.

Depretis (della Commissione) spiega che vi fu già provvisto.

Sono approvati successivamente i capitoli seguenti sino al 116.

Santa Maria sul capitolo 117 che concerne il prolungamento del molo militare nel porto di Napoli fa diverse osservazioni.

Depretis (della Commissione) dà le necessarie spiegazioni. (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 20 *dicembre*.

Già ebbi a telegrafarvi che, secondo le mie informazioni, il progetto di legge relativo alle corporazioni religiose di Roma è stato definitivamente formulato dal ministro Defalco, consenzienti i suoi colleghi, e che lo si presenterà alla Camera dopo le vacanze di Natale. Questi ne ebbero i punti salienti del progetto.

Il principio della disammortizzazione sarebbe applicato a tutti quanti gli enti ecclesiastici senza distinzione, cessando in pari tempo di essere riconosciuta per ciascuno di essi la personalità giuridica. La conversione in rendita pubblica, non che la prelevazione della tassa del 30 0/0 sarebbero dei pari applicate agli enti ecclesiastici non aventi il carattere di istituti generalizi, ovvero di fondazioni straniere.

Ed in conseguenza di questo stesso concetto l'incameramento avrebbe luogo per tutti gli enti compresi in tale categoria, la soppressione dei quali ebbe luogo in forza delle leggi del 1866 e 1867 nelle altre provincie del Regno; il fondo per il culto approfitterebbe, con oneri analoghi, di tale incameramento, meno per la parte da prelevarsi dallo Stato a titolo di tassa. Invece per gli enti ecclesiastici aventi carattere di fondazione straniera si farebbe luogo alla sola conversione, come dianzi si disse, e la rendita sarebbe integralmente inscritta proporzionalmente al reddito attuale a favore di ciascuno di quegli enti. Per gl'istituti generalizi poi si largheggierebbe ancora di più, consentendosi loro di procedere da sè, e nel modo che paia loro più opportuno, alla conversione, e facendosi anzi loro facoltà di ritenere, sotto forma immobiliare, maggior copia di beni che non sia lecito agli altri.

Il Ministero stimerebbe di poter conciliare così tutte le varie esigenze che si affacciarono intorno a queste questioni e sopratutto di eliminare le difficoltà relative alle corporazioni religiose straniere, la designazione positiva delle quali potrebbe aver luogo anche più tardi, nulla ostando a che intanto si proceda alla conversione, e si decida poi se la rendita debbasi intestare o tutta all'ente ecclesiastico, od in parte soltanto, od infine in nessuna parte, subentrando, nel caso di soppressione, il fondo per il culto.

Sembra poi che, a dare l'ultima spinta alle suesposte conclusioni, abbia contribuito l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria, in occasione della quale si potè constatare, che, per unanime consenso, le considerazioni [illegible] nella trattazione del problema relativo alle corporazioni religiose in Roma.

Le conferenze telegrafiche procedono con una certa lentezza, benchè le sedute si susseguano frequenti. Per quanto concerne la tariffa italiana, sembra che nulla si voglia innovare e si voglia anzi lasciare intatta la tassa attuale di corrispondenza cogli Stati stranieri, benchè la tassa interna siasi, come si sa, grandemente diminuita. La ragione principale di tale deliberazione consiste in ciò che al grandissimo aumento di carteggi telegrafici provocato dalla nuova tariffa bastano appena lo sviluppo attuale dei fili ed il personale degli uffizi.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 16 *dicembre*.

Non si può quasi dubitare che la presente forma di Governo, quale che sia il nome che le si possa dare, perde ogni di favore nella popolazione.

Il partito monarchico, che da febbraio in poi si è qualificato repubblicano, comincia ad accorgersi che si trova in una posizione falsa, la quale lo costringe a dirsi ciò che realmente non è. Il patriottismo può in gran parte avere consigliato una transazione, ma ciascuno si dimanda fino a qual punto potrà un potente partito politico ripudiare, non pure le opinioni predilette in tutta la vita, ma la dinastia reale a cui ha professata devozione, senza incorrere nel discredito. Questo stato di cose cagiona molta noia. È una buona cosa la tolleranza reciproca in materia politica, ma questa ha dei limiti che non si possono varcare. Nella Cina, quando s'incontrano due uomini di diversa religione, sogliono dirsi: « dicemi quale sublime religione voi professate, mentre ci troviamo insieme: la mia sprezzabile fede è la tale. »

Egli pare che questa cortese norma di condotta abbiano da dieci mesi seguito i realisti della Francia, i quali hanno rinnegata la loro fede politica e si sono detti repubblicani; ma la maschera è ormai logora e sembra che vergognino di portarla, specialmente perchè quest'ipocrisia fa ala a coloro che si vorrebbero conciliare. I comunisti che, come i monarchici, credono bene di spacciarsi come repubblicani, sono assai adirati coll'Assemblea la quale, se teme la parola *monarchia* ricusa di pronunziare quella di *repubblica*, e tutta la popolazione è ristucca di una forma che non ha nome, non politica, non forza, non [illegible] di principii, che ha, egli è vero, una testa, ma [illegible] corpo e nemmeno una coda. I Parigini sfogarono negli ultimi giorni il loro malumore coll'attribuire al Governo la neve e la nebbia e la mota delle vie screditò in *repubblica senza repubblicani* più che non abbiano fatto gli stessi articoli in cui il signor Girardin proclamò da prima quella formola al corbellato pubblico e descrisse i mirifici vantaggi che avrebbe prodotti.

A' giorni del grande barone, dice il bottegaio di Parigi, stringendo rabbioso fra le dita un biglietto di un franco, le vie erano nette, il pubblico non costretto a guadare la strada per recarsi al fondaco per pagare ciò che gli si chiedeva in carta. Il gran barone era l'Haussmann e il solo interesse che prende questa illuminata gente parigina al sistema politico sotto cui vive dipende dalla quantità degl'introiti di ogni mese. Questa gente pensa ordinariamente che il signor Thiers è monarchico nel cuore, che perciò desidera far venir in uggia la repubblica al popolo, che credette giunto il momento opportuno quando cadde la neve. « Io la lascierò nelle vie » diss'egli astutamente « e così dimostrerò ai parigini che non valga il suo Consiglio comunale repubblicano » per le inondate vie della città io navigherò verso la monarchia. » Questo è il concetto politico predominante fra quella classe di popolazione e in questa opinione ci conferma il vedere che il prefetto della Senna e il prefetto di polizia si sono bisticciati sopra questo argomento e che presa parte alla contesa il sig. Rane incoraggiato dal non essere stato arrestato. Quanto al presidente medesimo il borghese parigino, come ho detto sopra, ha la strana idea ch'egli sia sempre monarchico e trami segretamente per tornar in seggio gli Orleanesi, pur opponendosi loro in pubblico. Quale prova più convincente, dicono essi, della sua affezione per la famiglia di Orléans che l'impedire ai principi di occupare i loro seggi alla Camera e tenere le vie ingombre di neve? Questa è l'ultima ingegnosa combinazione per effettuare la restituzione degli Orleans ed è inutile il cercare di persuadere il contrario ai borghesi dei baluardi.

Ad un osservatore [illegible] pregiudicato la condotta tenuta dal Governo sembra promuovere maggiormente la ristorazione imperiale che l'orleanese. Il ministro dell'interno ha dato al signor Rouher in Corsica un'immensa importanza, prima col vietare la legge concernente le elezioni in quell'isola, poi col soffocare la discussione facendo rendere il partito sopra l'ordine del giorno. Abrogate le leggi imperiali, era imprudentissima cosa risuscitare una di esse, la quale è altamente soggetta a censure ed illiberale, col manifesto scopo di trarre vantaggio dal carattere arbitrario ed incostituzionale di [illegible]. Queste astuzie alla lunga non giovano nè nella Camera, nè fuori. Esse producono l'effetto di dare agl'imperialisti le armi che essi desiderano, di far credere al grosso della popolazione che il signor Thiers ha paura del signor Rouher, di disgustare l'Assemblea, la quale mentre è profondamente avversa all'impero, è maggiormente studiosa della legalità che non sia il Governo. I deputati sono sdegnati per l'errore commesso da questo nel far approvare l'ordine del giorno da loro come se fossero degli scolaretti, nel metterli nell'alternativa o di condannare il Governo e costringere il presidente a rinunziare, o di adottare una politica che non va loro a sangue.

Ma questo non è il tratto caratteristico peggiore di un sistema per cui il Governo, mentre si dice parlamentare, fa d'imporre la sua volontà all'Assemblea. Si fa uno sforzo continuo per ridurre l'Assemblea a non essere più che una Camera di registrazione, e si ottiene che la Camera, la quale è sovrana, si mostri debole, irresoluta, timida, e che il Governo, il quale è debole, si mostri forte, risoluto, ardito.

Ma questo non è il tratto caratteristico peggiore di un sistema per cui il Governo, mentre si dice parlamentare, fa d'imporre la sua volontà all'Assemblea. Si fa uno sforzo continuo per ridurre l'Assemblea a non essere più che una Camera di registrazione, e si ottiene che la Camera, la quale è sovrana, si mostri debole, irresoluta, timida, e che il Governo, il quale è debole, si mostri forte, risoluto, ardito.

Ritoccando il tema dei trattenimenti puerili, non v'ha dubbio che debbano essere essenzialmente educativi, tendere cioè all'incivilimento e moralità dei costumi, alla mitezza del carattere, allo sviluppo progressivo delle forze muscolari, al miglioramento dell'organismo animale, onde sono fortunatissimi quei fanciulli a cui non manca un sorvegliante, una forte mano direttrice nei loro divertimenti.

Sgraziatamente a questo ramo di educazione infantile si dà nessuna o ben poca importanza fra le popolazioni rurali, ed i fanciulli per l'ignoranza, la non curanza e spesse volte per effetto di lagrimevoli pregiudizi dei proprii genitori sono sempre perfettamente liberi di darsi a quei divertimenti che più loro talentano, e capita ahi troppo sovente il vederli intenti appassionatamente ad atti a cui non si può assistere senza provarne un brivido di orrore!

Ora è un insetto, un piccolo rettile, od altro animaletto innocuo che viene accecato, mutilato, dimezzato o lentamente stiracchiato e poscia gettato là nè vivo, nè morto. Ora è un passero, una rondine, una tortorella, un rosignuolo che spennato il dorso e il ventre si spinge al vento e si riprende per assoggettarlo a nuovi tormenti, a nuovi esperimenti di volo. Alcuna volta è una bestiolina domestica, un cane di poco nato, un piccolo gatto, un coniglio che vivente si dipela, si scortica e poscia si punzecchia e si tormenta in ogni guisa che il capriccio di un fanciullo e il desiderio di saziarsi di barbari godimenti possano suggerire, finchè siano spenta la lamentevole voce. Altra fiata è un rospo, un ranocchio, una salamandra, una lucertola che sono gettati frammezzo a un cerchio di carboni ardenti od affogati con mezzi parimente crudeli; e spesse volte sono altri tormenti ed altri esseri tormentati di cui è saviezza tacere.

Le statistiche presentate alcuni mesi or sono dagli onorevoli procuratori del Re, ci danno il ragguaglio doloroso dei delitti di sangue perpetrati nelle varie regioni d'Italia. Sono pagine che non vogliono commenti, ma domandano imperiosamente che tutti gli uomini di cuore, tutti i buoni e veri patrioti si uniscano in una sola volontà a far sì che cessi una volta l'onta inflitta a questa bella parte d'Europa di essere detta nazione troppo proclive alla lama del coltello.

Molte e varie possono essere le cause determinanti di quei reati. È una questione che un abitatore dei monti quale io mi sono, deve lasciare tutta intiera ai magistrati e pubblicisti, ma in ordine alle prime e principali cause disponenti, posso asserire con profonda convinzione di non errare, che vogliono essere rintracciate nel difetto d'istruzione, educazione e cure morali volute verso gl'infanti e fanciulli.

Di quattro lustri è ormai varcata la metà del volgente secolo. Nel corso di questi settant'anni, nelle zone di terreno pittosto estese da me conosciute e nello stesso mio paesello nativo, si ebbe pur troppo a deplorare la sorte di alcuni sciagurati che o lasciarono la vita sul patibolo o spirarono l'anima nelle galere. Di questi contadini troppo famosi per le loro azioni nefande, ho studiato la vita infantile e giovanile con tutta la cura voluta dallo scopo umanitario a cui miravano le mie indagini, ed ebbi a rilevare che nei primi anni di giovinezza fu negletta, guasta o pessima la loro educazione. Erano fanciulli satiosi, testardi, irritabilissimi, vendicativi, bugiardi, prepensi a rubacchiare, insolenti, incontentabili.

Queste inclinazioni, queste tendenze già facevano presagire che quei giovanetti, sciolti da ogni freno educativo, fatti adulti, poco di bene avrebbero fatto alle proprie famiglie; ma si ha a giudicare fondatamente che la loro natura non sarebbesi siffattamente pervertita da trascinarli a delitti di sangue se essi di buona ora non si fossero accostumati a divertimenti pure di sangue su corpicini di animali innocui domestici o selvatici che dipelati, spennati e scorticati con brutale compiacenza assoggettavano spietatamente a tormenti d'ogni maniera.

Per me — qualunque sia l'importanza che si voglia dare a queste mie osservazioni — sono persuaso che i miserabili di cui mi sono occupato ci avrebbero risparmiato lo spettacolo angoscioso dei loro delitti e delle loro pene se negli anni puerili fosse loro stato vietato ogni atto disumano; imperocchè appartenevano a famiglie, ignoranti è vero, ma buone per indole; appartenevano ad una società sulla di cui bandiera sta scritto — lavoro e risparmio, — ed ove delle idee politiche che siano immoderate e conseguentemente temibili, nessuno affatto alligna.

Voglia Dio che la storia di quei delitti, di quelle pene sia sorgente di ammaestramenti utili alle generazioni che arrivano; che ogni padre, ogni madre di famiglia conosca quanto importi che siano vietati ai proprii figli i trattenimenti immorali, i divertimenti crudeli; e che il beneficio degli asili infantili, possente rimedio contro i mali ch'io lamento, si estenda alla massima parte dei Comuni rurali!

Considerando come una testolina di fanciullo sia tenace delle prime impressioni, massime se ripetute, non si può non comprendere quanto di bene faranno ai proprii figli ed allievi quei padri di famiglia ed insegnanti elementari che cureranno di insinuare in quei teneri cervelli dei sentimenti di abbominazione contro quell'arma vile che è la lama del coltello e contro i vigliacchi che ne fanno uso. Si è operando di questo modo che alla benemerita Società contro l'uso del coltello, testè costituitasi in Torino, sarà fatto possibile di ottenere dei grandi risultati pari alla grande buona volontà che dimostra di giovare alla patria.

Dott. F. Galvagno.

tinuo di evitare le discussioni parlamentari. Non si permette mai che le vengano sottoposte questioni vitali, le quali si mandano ordinariamente a Giunte, e a queste si demandano gli affari più importanti del Governo nel modo meno costituzionale. Si parlò, a cagion d'esempio, molto del trasferimento a Parigi della sede del Governo. Molti argomenti si potrebbero addurre in favore della tesi sostenuta dal Governo, molte cose che sarebbe desiderabile si sapessero dalla nazione. Che cosa invece si fa? Il presidente dice alla Giunta d'iniziativa che lo aspetti, onde grande agitazione negli uditi della Camera. Nessuno più si cura di ciò che fa l'Assemblea, l'interesse par tutto quel giorno è altrove. All'ora stabilita viene il presidente nella sala della Giunta, seguito dai membri principali del Gabinetto.

V'è il ministro degli affari esteri, il quale ha differito il suo settimanale ricevimento del corpo diplomatico, perchè ha da vacare a cosa più importante, v'è il ministro dell'interno, Casimiro Perier e quello della marineria. Per indisposizione non ha potuto venire il ministro della guerra, ma quello dell'interno annunzia alla Giunta che tutti i ministri sono d'accordo sull'argomento di cui si tratta. Difficilmente si potrebbe immaginare quali sarebbero i sentimenti di una Giunta parlamentare inglese, della Camera dei Comuni, se, mentre stesse a deliberare, si aprisse la porta e il primo ministro entrasse per ispiegare le idee del Governo in tale modo che lasciasse poco dubbio che la Giunta si terrebbe responsabile di una crisi politica, se non abbracciasse quelle idee. E tuttavia sembra qua naturalissimo che il capo del Governo impedisca che due deputati occupino i loro seggi. Nè pare eservi limite all'influenza che l'autocrate di un'ora, chiunque sia egli, può esercitare sui legislatori, nè alcuna potenza di resistenza e di iniziativa in questa curiosa assemblea, la quale è di sì singolare natura, che è sempre turbolenta quando dovrebbe essere docile, e docile quando non dovrebbe essere tale.

Pare che per più di un'ora il presidente spiegasse alla Giunta con gran forza ed insolita moderazione i motivi per cui, secondo lui, si doveva trasferire a Parigi la sede del Governo. Per guidare un cocchio, diss'egli, voi dovete sedere sulla cassetta, il che è verissimo; ma la Giunta avrebbe potuto rispondere che con cavalli ricalcitranti può essere utile lasciare la cassetta e guidare da dietro, come si fa in qualche caso.

Il vero è che il prestigio di Parigi è tanto in Francia che nessun rettore crede di governare da senno la contrada se non è circondato dall'aureola della capitale e se lo splendore di questa non si riverbera dalla sua persona. V'è alquanta soddisfazione nell'essere presidente della Francia, in un bel pomeriggio di domenica, nei Campi Elisi o nel bosco di Boulogne, nell'essere guardato da tutti gli osservatori, nel farsi presentare le armi, nell'essere attorniato da scorte, nel fare perpetuamente mostra di sè nella più gaia, più brillante e più animata folla d'Europa, mentre la trista Versailles priva la grandezza in Francia della sua principale attrattiva. Forse questo argomento non fa molta forza sull'animo del sig. Thiers, ma non va probabilmente lungi dal vero chi crede ch'egli se ne sia valso presso la Giunta.

Osserva che questa discussione può protrarsi lungamente, mentre urge di votare prontamente a scrutinio segreto sopra i bilanci già discussi.

Egli crede che riguardo all'anzidetto bilancio d'entrata la Camera possa concedere l'esercizio provvisorio.

Rispondendo poscia ad Asproni, spiega la causa dei ritardi nella presentazione dei bilanci, nell'atto che applicavasi la nuova legge di contabilità. Questi inconvenienti in avvenire si eviteranno.

Melluso fa considerazioni sull'applicazione della legge di contabilità e sulle attribuzioni dei ricevitori generali.

Sella risponde.

Approvansi gli articoli del progetto di bilancio, con modificazioni al 1°, nel senso di concedere l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata 1872 fino a tutto febbraio. Poscia approvansi gli articoli dei progetti della convenzione colla Società delle ferrovie Meridionali per l'esercizio delle Calabro-Sicule, e per la riammessione del generale Sirtori.

La Camera delibera di aggiornare le sue sedute fino al 15 gennaio, anche nell'intento di fare alcune modificazioni nel l'aula ed a vari locali di sua residenza.

Procedesi allo squittinio segreto sui 5 progetti.

Il progetto di esercizio provvisorio pel bilancio dell'entrata è approvato con 176 voti contro 26; la convenzione per le ferrovie calabro-sicule, con 172 voti contro 29; quello per la riammessione del generale Sirtori, con 175 contro 27.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 21 *dicembre* (sera).

L'*Opinione* di stamane corre un po' la posta dicendo che il modo con cui è stata composta la Commissione dei Quindici significhi l'accettazione generale del piano del Sella. Per me credo questo giudizio precipitato, in quanto che odo dire da persone degnissime di fede che i commissarii eletti dalla Camera sono poco favorevoli chi ad una proposta chi ad un'altra; ora, scartata una di queste, per esempio ristretta l'emissione cartacea, o rigettato il passaggio del servizio di tesoreria, e non ammesse le nuove tasse, l'edifizio ingegnosamente architettato dal ministro, crolla di botto, ben sapendosi che tutte le proposte del Sella formano un complesso di provvedimenti destinati a sopperire ai bisogni del tesoro ed a raggiungere il pareggio in un quinquennio.

Intanto la Commissione si è costituita oggi eleggendo a suo presidente il Minghetti, come già v'è stato telegrafato, ed a segretario il Marazio, e si è divisa in parecchie sotto-Commissioni, ognuna delle quali studierà più particolarmente uno dei progetti e più tardi comunicherà alla Commissione intiera il risultato de' suoi studi.

Esigendo questi studi parecchi giorni di tempo e d'altronde mancando ancora alla Commissione molti documenti illustrativi delle proposte del Sella, promessi nell'esposizione finanziaria, ma finora non istampati, è molto probabile che la Commissione non sia in grado di convocarsi in seduta plenaria sino verso la metà del mese entrante.

Il Comitato privato s'è attenuto ad un partito diverso da quello che si presumeva generalmente in ordine ai provvedimenti militari. Invece di distinguere il progetto in due parti diverse e di affidarne lo studio a due Commissioni, si è risoluto di eleggere una Commissione sola, ma più numerosa, col mandato di fare due relazioni distinte.

Questo partito ritarda la discussione; a meno che fatta la relazione sulla parte che riguarda l'armamento non si presenti subito e non si discuta separatamente, considerandola materia d'un progetto separato di legge. Allora tanto valeva fare due distinti progetti di legge.

Il Papa seguita ad usar largamente della facoltà datagli dalla legge delle garanzie, stando per nominare un altro bel numero di vescovi. E poi ha l'aria di disprezzare questa legge, e di considerarla come una derisione!

Si è aperta nella Camera una sottoscrizione per venire in aiuto della vedova e del figlio del compianto Civinini. Si sono raccolte a quest'ora, poco meno che cinque mila lire. Dicono che il Ricasoli voglia concorrere per una somma ragguardevole in questa opera pietosa. Parimenti corre voce che S. M. il re ed il principe Umberto vogliano fregiare del loro augusto nome questa generosa sottoscrizione. G.

La Commissione delle grazie ha rigettato i ricorsi di quattro dei condannati a morte nel processo d'assassinio dei generali Clément Thomas e Lecomte, e di uno dei condannati a morte nel processo d'assassinio di Gustavo Chaudey.

Leggiamo nella *Liberté*:

« Il Governo di Versailles mostra desiderio che tutti i rappresentanti delle potenze estere, i quali erano stati accreditati presso Napoleone III, siano rimpiazzati. Confermasi che il Metternich fu richiamato, appunto per desiderio del Thiers, espresso a Vienna dal marchese di Banneville. »

La popolazione di Nimes, dove fu trasportata la salma di Rossel per cura della sua famiglia, di questi giorni trovossi in preda ad una certa agitazione, e l'autorità dovette intervenire per mantenere l'ordine.

Scrivono da Marsiglia che presso Aix in questi giorni fu arrestata una banda di malfattori composta di 18 individui dei due sessi.

Questi malfattori commisero non solo una grande quantità di furti, ma ancora terribili delitti di sangue.

Essi si nascondevano in una casa isolata ed abbandonata e di là concertavano le loro imprese.

Direttore della banda era certo Frontana, che deve aver fatto parte della banda dei terribili assassini di strada Nardi, Zabetta e Quaranta, giustiziati sei anni fa a Marsiglia.

La banda or catturata si chiamava della *Taille* ed era composta esclusivamente di Italiani e di Italiane, nove uomini e quattro donne, di cui due giovani e bellissime.

MESSICO.

Il generale Porfirio Diaz continua a tenere Juarez in iscacco al Messico. Ecco quale sarebbe il programma dei rivoltosi, o, se meglio si vuole, dei dissidenti:

« Costituzione del 1857 e libertà elettorale; meno governo e più libertà.

Una convenzione di tre rappresentanti per ciascuno Stato nominerà un presidente provvisorio della Repubblica, che non dovrà essere però il comandante dell'esercito.

Il presidente allora sarà eletto dal suffragio universale diretto e personale, ed occuperà soltanto questo posto per un certo tempo.

La nomina dei ministri sarà sottomessa all'approvazione del Congresso.

Tutti i diritti di dogane interne saranno aboliti, ed il giudizio per mezzo dei giurati sarà garantito. »

CRONACA NERA

M. Policarpo è uno di quegli esseri molto affinati nei ladrocinii e nelle truffe, ed il suo nome ha dovuto brillare in più d'un registro nero. Ieri sera in compagnia d'un amico di *studio* e munito dei relativi ordigni, penetrava nell'abitazione d'un calzolaio in via Moncalieri, e quindi dopo aver involato diversi oggetti d'oro e d'argento se la svignava pacificamente con il suo bravo scalpello sotto braccio. Ma; c'è un ma: le guardie di P. S. invece di brillare per la loro assenza, erano sulle peste dei due malandrini, ma li arrestarono in mezzo alla strada e li condussero al fresco, e che fresco con questo tempo! Un bravo alle signore guardie.

— Siamo di Natale ed i ladri pensano a munirsi di quanto occorre per passar le feste allegramente.

Verso le 8 1/2 pomeridiane rubarono un salame, un prosciutto ed alcune lire al salsamentario M., in via Andrea Doria, e verso le 11 circa 40 bottiglie di Barolo al vicino albergo della Ghiacciaia.

— Un operaio addetto al gaz, mentre ieri mattina ripuliva un fanale in via Moncalieri, cadde disgraziatamente dalla scala e riportava gravi contusioni. Le guardie di P. S. lo trasportarono immediatamente all'ospedale di S. Giovanni.

— Gli arrestati furono 14 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22 *dicembre*.

Il principe di Galles continua a migliorare.

Parigi, 22 *dicembre*.

Non è probabile che la discussione pel ritorno a Parigi possa avere luogo avanti il gennaio.

Berlino, 21 *dicembre*.

Bismark scrisse una lettera ad Arnim circa l'assoluzione degli assassini dei soldati tedeschi in Francia.

Egli dichiara che se per l'avvenire si ricuserà l'estradizione dei colpevoli, le autorità tedesche saranno obbligate a prendere degli ostaggi ed anche delle misure più severe. In seguito degli avvenimenti di Melun e Parigi, dimostranti grande animosità, dovrassi approfittare dell'occasione delle trattative pendenti tra la Germania e la Francia per assicurare la situazione dei Tedeschi nei dipartimenti occupati.

La fiducia su cui basavansi le ultime trattative con Pouyer-Quertier scomparve cogli incidenti di Melun e Parigi. Bismark invita Arnim a comunicare queste considerazioni a Rémusat, senza però dargli luogo a presumere una cattiva disposizione della Germania contro il Governo della repubblica, esprimendogli il profondo dispiacere che le speranze sul rinascimento di una mutua fiducia debbano considerarsi come premature.

Roma, 22 *dicembre*.

Il Papa nominò oggi 27 vescovi di cui 10 per sedi italiane.

Firenze, 22 *dicembre*.

Il corteggio pel trasporto della salma dell'on. Civinini fu numerosissimo.

Monaco, 22 *dicembre*.

Camera. — Approvasi il Codice penale dell'impero tedesco.

Ruland, a nome dei suoi partigiani, legge una protesta contro l'articolo del Codice che punisce gli abusi dal pulpito.

Madrid, 21 *dicembre*.

Groizard, in luogo del portafoglio della giustizia, assume quello dei lavori pubblici, e Colmenares quello della giustizia.

Il Ministero prestò oggi il giuramento.

Dicesi che il Governo accetterà la candidatura di Zorilla alla presidenza del Congresso.

Washington, 21 *dicembre*.

Il Congresso si è aggiornato all'8 gennaio.

Londra, 22 *dicembre*.

Beust presentò ieri le sue credenziali.

Il Consiglio privato prorogò il Parlamento al 6 febbraio.

Ieri una tempesta cagionò grandi danni alle Coste.

Odo Russel ritornerà a Berlino verso la fine di febbraio.

L'imperatrice Eugenia arrivò ieri da Southampton.

Vienna, 22 *dicembre*.

Il principe d'Auesperg è nominato presidente della Camera dei signori, e i conti Wrbna e Fünfkirken vice-presidenti. Sono nominati otto nuovi membri della Camera dei signori.

Nuova-York, 21 *dicembre*.

Ore 103 7/8.

Parigi, 22 *dicembre*.

Assicurasi che Thiers parlerà contro l'imposta sulla rendita.

Una riunione della destra decise di respingere l'imposta sulla rendita, ma di accettare l'imposta sui valori mobiliari.

Il duca d'Aumale dichiarò che voterà pel ritorno a Parigi, ma non cercherà di influenzare i suoi amici.

Il Governo prepara un progetto di legge elettorale.

Notizie da Nimes fanno temere una manifestazione radicale per domenica sulla tomba di Rossel.

Parlasi della candidatura di Haussmann a Parigi.

COMINO GIUSEPPE gerente

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 22 dicembre ore 8 20 pom.
Ricevuto a TORINO ore 6 45.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera continua la discussione sul bilancio di prima previsione pel 1872 al capitolo del Ministero interni.

Viene approvato dopo breve discussione il capitolo relativo alle spese del personale di Pubblica Sicurezza.

Resta ancora a discutersi il bilancio di entrata del 1872.

Lanza (presidente del Consiglio) osserva che questa discussione può protrarsi lungamente, mentre urge di votare prontamente a scrutinio segreto sopra i bilanci già discussi.

Egli crede che riguardo all'anzidetto bilancio d'entrata la Camera possa concedere l'esercizio provvisorio.

Rispondendo poscia ad Asproni, spiega la causa dei ritardi nella presentazione dei bilanci, nell'atto che applicavasi la nuova legge di contabilità. Questi inconvenienti in avvenire si eviteranno.

Melluso fa considerazioni sull'applicazione della legge di contabilità e sulle attribuzioni dei ricevitori generali.

Sella risponde.

Approvansi gli articoli del progetto di bilancio, con modificazioni al 1°, nel senso di concedere l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata 1872 fino a tutto febbraio. Poscia approvansi gli articoli dei progetti della convenzione colla Società delle ferrovie Meridionali per l'esercizio delle Calabro-Sicule, e per la riammessione del generale Sirtori.

La Camera delibera di aggiornare le sue sedute fino al 15 gennaio, anche nell'intento di fare alcune modificazioni nel l'aula ed a vari locali di sua residenza.

Procedesi allo squittinio segreto sui 5 progetti.

Il progetto di esercizio provvisorio pel bilancio dell'entrata è approvato con 176 voti contro 26; la convenzione per le ferrovie calabro-sicule, con 172 voti contro 29; quello per la riammessione del generale Sirtori, con 175 contro 27.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il leggiero miglioramento segnalato ieri si è mantenuto per ciò che concerne gli approvvigionamenti. In quanto agli affari essi si fanno stentatamente e senza variazione nei corsi.

Il Belgio, del quale si constatava giornalmente la resistenza formidabile delle sue piazze ha dovuto seguire l'esempio della Francia. Anversa e Bruxelles quotano il frumento in ribasso di 50 cent. ad una lira per 100 chil.

A Marsiglia, 20, il mercato dimostrava delle tendenze al ribasso. Le vendite furono di ettol. 9440 di frumento di diverse qualità fra cui 4000 Marianopoli 128 1/2 24 a L. 39 75 e 30. Il tutto per 100 litri sconto 1 0/0 al deposito.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 20 dicembre.

	All' ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 25 35 a	26 70
Granoturco	» 16 70 a	18 15
Segala	» 16 45 a	17 80
Riso nostr. (dazio escl.)	» 26 — a	30 15
Riso pugl. (idem)	» 25 35 a	28 10
Avena (idem)	» 7 60 a	8 25

MERCATO DI CUNEO

(Nostra corrispondenza).

19 dicembre. — Il mercato fu animatissimo, come pure le vendite della settimana furono di qualche considerazione. I prezzi si chiusero in aumento pel frumento ed una lieve tendenza al ribasso per la meliga. In generale però si può dire che i prezzi sono stazionari essendo la nostra piazza subordinata ad altre più importanti, ove da qualche tempo non si è verificato nè forte rialzo, nè grande ribasso.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

1300 ett.	Frumento 1ª q. L.	24 75 a	26 50
540 »	Mescolo(barb.) »	18 50 a	20 50
320 »	Formentone »	10 25 a	11 25
80 »	Segala »	16 75 a	17 50
40 »	Orzo »	13 25 a	14 25
760 »	Avena »	7 75 a	8 50
200 »	Riso q. sup. »	30 75 a	31 50
1500 »	Meliga 1ª q. »	16 25 a	17 50

l'ettolitro.

250 quint.	Legna forte L.	3 30 a	3 50
150 »	Id. dolce »	2 30 a	2 60
50 »	Fieno »	8 — a	10 —
50 »	Paglia »	6 — a	7 —
150 »	Patate »	9 50 a	10 50
200 »	Canapa »	65 — a	80 —
30 »	Trifoglio »	100 — a	130 —

il quintale.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

19 dicembre. — Mercato animato in tutti i generi ed i prezzi stazionari.

Eccovi il listino dei prezzi:

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	25 08
Segala	»	»	16 48
Fave	»	»	— —
Miglio	»	»	14 31
Meliga 1ª q.	»	»	17 56
500 quint.	Legna forte	L.	0 28 a 0 35
240 »	Idem dolce	»	0 18 a 0 27
260 »	Fieno	»	0 65 a 1 05
30 »	Paglia	»	0 62 a 0 65

il miriagramma.

28 Buoi	1ª qual. L.	7 75 a 7 50	al mir.
18 Idem	2ª id. »	5 80 a 7 —	id.
27 Vitelli	1ª »	7 — a 7 75	id.
15 Idem	2ª »	6 — a 7 —	id.

Vercelli, 19 dicembre. — **Cereali.** — Abbiamo quest'oggi un aumento pronunciato nel riso che varia da cent. 50 a 75 secondo le qualità dal precedente listino. Le vendite conchiuse tanto venerdì quanto oggi in ispecie furono numerosissime.

Fa d'uopo segnare ancora un'eccessiva mancanza nei bertoni. Si nota qualche domanda di avena, le cui partite assaggiano. Il resto invariato.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L.	37 — a	38 25
» nuovo nostr. merc.	»	37 25 a	38 —
» buono	»	38 — a	38 75
» fioretto	»	39 — a	39 75
Frumento mercantile	»	34 25 a	36 25
Segale	»	22 50 a	23 50
Granoturco	»	22 75 a	23 75
Avena	»	11 — a	11 50

Borsa di Milano — 21 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 50
» » fine mese	73 60
Prestito nazionale 1866 cont.	85 1/4
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	453 50
» Regia Tabacchi	740 —
» Banca nazionale	3650 —
» Banca di Costruzione	690 —
» Banca di Torino	772 —
» Industria comm.	335 —
» Banca Lombarda	716 —
» Banca Veneta	225 —
» Banca gen. di Roma	580 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 1/4
» Beni Demaniali	502 —
» Ferr. Meridionali	215 —
» Regia Tabacchi	512 —
Boni ferrovie Meridionali	527 —
Cambi sopra Francia a vista	108 1/4
» Londra a tre mesi	27 28
» Francoforte a tre mesi	230 1/4
» Vienna a tre mesi	228 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 55

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa ritorno a 73 40 per fine mese.

I 25 franchi a 21 56.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale).

BORSA DI TORINO

23 dicembre 1871. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 74 70 70 70 90 85 80 80 80 85 75 (74 80) 74 70 (74 70), in liq. 74 70 75 50 90 pel 31 dicembre. 75 90 76 75 50 90 60 65 pel 31 gennaio.

Corso legale 74 75.

Prestito Naz. 1866. C. del g. p. in c. 85 25 pel 31 dicembre.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 500.

Azioni Banca Naz. C. del g. p. in c. 3640. C del. m. in c. 3640 pel 31 gennaio.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in c. 885.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 342.

Az. Ban. di Torino. C. del g. p. in l. 768 pel 31 dicembre.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 197.

Penza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 60.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 50	105 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 —	229 50
Lione(**)	106 50	106 75	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 20	27 25

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 23 dicembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 90 sulla borsa precedente.

Malgrado la debolezza dei fondi francesi sul mercato di Parigi, l'Italiano continua ad essere l'oggetto di vive dimande per parte dei mercati italiani, che per nulla curano la misura adottata testè a Parigi di accettare come titoli effettivi le ricevute di deposito per cambio.

Sotto queste buone impressioni l'odierno nostro mercato poco preoccupandosi della posizione di piazza che accenna ad essere piuttosto carica, fu abbastanza fermo, massime per la scadenza di fine prossimo. Gli ultimi corsi constatati sono i seguenti:

Rendita pronta 74 80 a 74 75.
Rendita fine pross. 75 80 a 75 75.
Prestito nazion. 85 40 a 85 25.
Ecclesiastico 85 60 a 85 40.
Banca nazionale 3640 a 3630.
Banca di Torino 765 a 760.
Banco Sconto 340 a 338.
Meridionali 450 a 449.
R. Tabacchi 742 a 738.
Obbl. Meridionali 216 a 214.
Obbl ferr. Romane 198 a 197 50.
Vittorio Emanuele 210 a 212.
Obbl. ferr. Sarde 180 a 182.
Obbl. Canali Cavour 422 a 420.
Obbl. S. Paolo 429 a 430.
Oro 21 60.
Francia 106 75.
Londra 27 30.

Borsa di Firenze — 22 dicembre.

	21	22
Rendita al 5 0/0	73 57	74 30
Oro lettera	21 64 5	21 63 5
Londra lettera	27 32	27 30
Cambio su Parigi	106 87	106 62
Prestito Nazion.	85 55	85 55
Obblig. Tabacchi	515 50	515 —
Az. Tabacchi	744 50	743 50
Banca Nazionale	3600 —	3600 —
Banca Toscana	1818 —	1812 5
Az. ferr. Merid.	446 26	446 —
Obbilg. »	213 50	214 —
Buoni »	515 —	515 —
Obbl. Ecclesiast.	85 40	85 40

Borsa di Genova — 22 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 74 05 a 74 50.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3610.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 880.

Le azioni Meridionali da 444 a 443.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 108 75, danaro a 108 40.

Londra a vista lettera 27 45, danaro 27 40.

Marenghi da 21 58 a 21 60.

Parigi, 22 *dicembre*.
(Chiusura della Borsa)

	21	22
Rendita francese	56 22	55 80
Rendita italiana	68 68	69 25
Ferr. Lombardo-Veneto	448 —	447 —
Obbligaz. idem	251 —	251 —
Ferrovie Romane	125 —	125 —
Obbligaz. idem	150 50	150 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	195 —	195 —
Obbl. ferr. Meridionali	200 —	200 —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni idem	712 —	712 50
Prestito	91 22	90 80
Aggio dell'oro	12 —	12 1/2
Londra a vista	25 72	25 75

Berlino, 21 — 22

Austriache	224 1/5	224 —
Lombarde	116 1/4	116 1/2
Mobiliare	185 3/4	186 1/4
Rendita Italiana	65 1/8	65 1/4
Tabacchi	— —	— —

Vienna, 21 — 22

Mobiliare	325 50	327 90
Lombarde	204 —	204 20
Austriache	306 70	303 —
Banca Nazionale	808 —	813 —
Napoleoni d'oro	9 31 5	9 31
Cambio di Londra	117 40	117 15
Rendita austriaca	70 80	71 45

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe — *Relâche.*

Carignano (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:
J'impegnos.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:
I tiranni domestici.

Balbo (ore 7 1/2) — Opera:
Il nuovo Figaro.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
Na gòssa d'velen.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Una piacevole commedia — Ballo: *Armida.*

Domenica recita diurna alle ore 8.

Da affittare 4975

SETTE CAMERE con vista in contrada, al 3° piano, con una cantina **da affittare al presente**, in via Barbaroux, portina N. 13.

Recapito ivi dalla portinaia.

Da affittare

Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo ambiente in piena luce, palchettato, ed a volta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Torino, casa Giuseppe Barbié. 2482

Da affittare al presente

Due Botteghe con vasto locale, Giardino, Tettoie, ecc.

Corso del Re, n. 13. 4750

BELLO ED ELEGANTE ALLOGGIO di sette camere, un soppalco, due cantine, con acqua potabile, al primo piano, in via Bertola, n. 33, e Corso Siccardi, n. 4, casa Grida, da affittarsi pel 1° gennaio prossimo.

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; pelle condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristis, via Cernaia, 1. 4466

VENDITA BOSCHI CEDUI

sulla fine Baldissero-Torinese,

mercoledì 3 gennaio 1872, ore 9 mattina, in 6 lotti distinti per mezzo d'incanto volontario nello studio del sottoscritto, (via Doragrossa, num. 23), ai prezzi e condizioni spiegati nel relativo bando 1° dicembre corrente, pubblicato e visibile presso il medesimo.

4789 B. Operti notaio.

Mobili a buon mercato
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso con mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Prietti, Torino. 2662

Da rimettere al presente
IN TORINO
via S. Francesco da Paola, 6

Bellissima e grande *BOTTEGA* con due magazzini, due cantine e cassotto verso corte, adatta per ufficio o laboratorio, di proprietà dell'attuale inquilino. — Dirigersi ivi. 3949

INCANTO 5023

Per cessazione di commercio, di tutte le **drapperie** ed articoli relativi del negozio **Al Buon mercato, via Milano, N. 6**, nei giorni di martedì, giovedì e sabato; negli altri giorni la vendita si farà a trattative all'ingrosso ed al dettaglio.

L'incaricato U. FORCHIERO.

INCANTO DI STABILI
in territorio di Ciriè.

Il 25 gennaio 1872, alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio Soglione in Torino, via Barbaroux, 38, vendita in otto lotti della cascina il Robaronzino con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e cappella, della complessiva superficie di ettari 47, pari a giornate 124, con altro fabbricato per fucina provvisto di salto d'acqua della forza di circa 20 cavalli-vapore alla distanza di due chilometri dalla stazione ferroviaria di Ciriè. 5045

INCANTO

Il 2 gennaio 1872, alle ore 9, nell'ufficio del notaio cav. Cassinis, via Bottero, 19, Torino.

Avrà luogo l'incanto in tre lotti di tre fonderie di rame con lucine da ferro, pesta da olio, forno da ghisa, con magazzini e camere di abitazione, caduti nell'eredità del sig. Carlo Alberto Signorelli, e siti nei territorii di Cuorgnè e Sparone.

Per le condizioni e spiegazioni rivolgersi al notaio predetto. 4994

Monte di Pietà di Torino

Mercoledì, 27 dicembre, si riapriranno gli incanti dei pegni depositati nel mese di maggio in effetti d'argento, oro, gioie, orologi, ecc. 5039

Società Anonima Italiana
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i signori Azionisti, che in ordine alla deliberazione presa dall'Assemblea generale straordinaria del 29 novembre decorso, ed a seguito della approvazione ministeriale data al bilancio dell'esercizio dell'anno 1870, si farà luogo col 1° gennaio 1872, al pagamento di

L. 25 50 per ogni Azione liberata di L. 350 contro il ritiro della Cedola N. 6.

Questo importo sì come appresso:

L. 15 — dividendo fissato per l'esercizio 1870 e
L. 10 50 interesse del 6 0/0 pel secondo semestre 1871.

I pagamenti saranno eseguiti:

a FIRENZE	presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.	
» TORINO		
» ROMA	presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
» GENOVA		
» MILANO		
» NAPOLI		
» PALERMO		
» VENEZIA		
» LIVORNO		
» GINEVRA	presso i sigg.	P. F. Bonna e C.
» PARIGI	»	A. J. Stern e C.
» LONDRA	»	Stern Brothers.
» BERLINO	»	Rob. Warschauer e C.
» FRANCOFORTE sM	»	Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero delle suddette L. 25 50 per Azione verrà fatto al saggio che sarà successivamente indicato.

Firenze, 18 dicembre 1871. 5035

APPROVAZIONE
dell'Accademia di Medicina di Parigi
SCIROPPO e CONFETTI
DI DESPINOY

Preparati coi principii acquosi estratti dal fegato del merluzzo contenenti le medesime proprietà dell'Olio senza averne il sapore ripugnante. Il rapporto fatto all'Accademia di Medicina di Parigi constata l'efficacia delle preparazioni del sig. Despinoy, nell'etisia, scrofola, rachitide, clorosi, anemia, bronchite cronica e nella debolezza che accompagna le lunghe convalescenze.

Il rapporto stesso constata che in generalità degli ammalati trovavansi assai bene sotto la cura di tali prodotti, che l'organismo acquistava energia, l'appetito ritornava a poco a poco ridonando forza ed attività all'organismo dell'individuo.

Deposito generale per l'Italia in *Milano*, Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, 10, e presso le farmacie Milani, Polli, Stagnoli, Porzi e Rampazzini; *Como*, Orsenigo e Brambilla; *Brescia*, Girardi; *Bergamo*, Pinazzi e Angeloni; *Crema*, Dapino; *Lodi*, Regnoni e Formenti; *Mantova*, Della Chiara e Uberti; *Verona*, Frinzi; *Padova*, Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso*, Bindoni; *Venezia*, Pozzato; *Bologna*, Bonavia; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, Carrai; e nelle primarie d'Italia. 4699

SCIROPPO SEDATIVO
DI SOMMA D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, *farmacista a Parigi*

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito al Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco, e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose delle gravidanze*; e nei fanciulli, per calmare l'*agitazione, l'insonnia, e la tosse di irritazione.*

Flacone, fr. 5.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Turisco, Ferrerati, Cornaglia. 2800

Si compra

In contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, **nella sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4806

G. COLOMBO

ha trasferto il suo negozio via Po, N. 29, in faccia al Caffè Nazionale.

Drapperie e novità con sartoria, abiti per uomo e per fanciulli.

Prezzi moderati. 4464 4817

Via Roma, angolo Galleria Natta
presso la ditta **MARTINI e ZACCO** Confettieri
GRANDE ASSORTIMENTO
per le prossime feste del Santo Natale

PANETTONI ALLA MILANESE

Bussolà di Brescia e Veneziane
A MODICO PREZZO.
Trovansi pure molti e variati oggetti per STRENNA. 4072

ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumerie, via Barbaroux, num. 16. 19

Nella Confetteria PORINELLI
VIA CERNAIA, 22
Il solito assortimento di scelti

PANETTONI ALLA MILANESE
e di **Bussolà** alla Bresciana. 5030

CITTÀ DI PINEROLO

Vendita a trattativa privata di vasto fabbricato già ad uso di Ospedale militare.

Il Municipio di Pinerolo, colla necessaria autorizzazione, è disposto a ricevere le offerte che gli venissero fatte per la compra del vasto fabbricato di sua proprietà, che già serviva di Ospedale Militare, a Porta Francia in questa città, sulla Strada Nazionale di Fenestrelle per Francia.

Il detto fabbricato è descritto nella relazione giurata del sig. misuratore ed estimatore Uberto Madon in data 15 ottobre 1870, corredata di apposite piante raffiguranti i piani sotterraneo, terreno, primo, secondo e terreno annesso, estimato del valore di **L. 30,000.**

Esistono poi ancora molti degli oggetti di spoglio, come imposte, chiassili, ecc., ecc., che si misero a parte quando il fabbricato fu adattato ad uso di Ospedale, e che potranno utilizzarsi nei riadattamenti dei locali, descritti in apposita nota.

Il fabbricato è situato in una delle più salubri, amene e favorevoli posizioni della città, suscettivo di qualunque destinazione industriale, che non richiegga forza motrice idraulica, di stabilimenti commerciali ed economici, come case di salute, di educazione, grande albergo ecc., trovandosi allo sbocco della grande valle del Chisone e di Fenestrelle, alle porte della città, ai piedi della collina, in mezzo ai più frequentati viali di passeggio, colle più vaghe prospettive da ogni lato.

Le condizioni di vendita sono descritte in apposito capitolato, di cui chiunque potrà prendere cognizione nella Segreteria Municipale, insieme alla relazione ed ai piani figurativi sovramenzionati, in qualunque giorno ed alle ore d'ufizio, ed ivi fare le sue offerte sotto l'osservanza delle condizioni medesime, salva quelle modificazioni, che potranno fare oggetto di trattativa.

Il tempo per ricevere le offerte e condurre le trattative rimane aperto a tutto il mese di gennaio 1872. Indirizzo al Sindaco di Pinerolo.

Pinerolo, 5 dicembre 1871.

L'Assessore anziano f. di Sindaco
GRIOTTI.

AVVISO

Nella confetteria **G. B. SACCO**
trasfertasi in via Doragrossa, 7
rimpetto la Chiesa della Trinità
TROVASI PELL'OCCORRENZA DEL SS. NATALE
GRANDE QUANTITA' DEI RINOMATI

PANETTONI ALLA MILANESE

nonchè un completo e grazioso assortimento di
Bomboniere sia in lusso che semplici come pure **Bronzi piccoli e grandi, Pupons per ragazzi, ed oggetti di fantasia.**

Fabbrica Premiata e Privilegiata 3448
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI
vie D'Angennes a Santa Pelagia, 7, TORINO

vie D'Angennes a Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, arpoti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 19, Via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.**, e **Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Monde** a *Torino*.

Hogg

Borgo Nuovo **CONFETTERIA FILIPPINI** Piazza Bodoni
per il prossimo Natale
GRANDE ASSORTIMENTO DI
Panettoni alla Milanese
Bossolà di Brescia e Veneziane
Torroni di Cremona ed altri articoli di fantasia pel CAPO D'ANNO. 4945

DISPENSARIO OFTALMICO

Il **Dottore** Cavaliere **Allasia Bernardino** già **Medico capo al Servizio di S. A. il Vice-Re d'Egitto e Medico del Consolato Generale Italiano d'Alessandria**, essendosi occupato specialmente per lungo periodo d'anni del trattamento delle **malattie di occhi**, frequentissime in quei paesi, reduce in patria e vedendo lo sviluppo che dette malattie vanno prendendo anche in Torino, ha deciso di aprire un Dispensario pella cura delle medesime, in via delle Rosine, N. 8, piano terreno, con consultazioni gratuite pei poveri dal mezzogiorno alle ore due. — Si curano parimenti le malattie sifilitiche. 4517

NATALE LANGE Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2748
PORTA SUSA — PORTA SUSA

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE
72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, coperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante nei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ**
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio,
via Po, N. 31, Torino. 4753

C. MANFREDI, Torino
BIGLIETTI DI VISITA
nuovo sistema perfezionato
MAGAND
con inchiostro tipografico
incancellabili
Riuscita la più perfetta
Consegna immediata
Lire **3** il 100
Per tutto L. 5 — Gran lutto L. 6 — Corone gentilizie, aumento di 50 cent. — Spedizione franca col ritorno del primo corriere.
Enveloppes relativi cent. **80** il 100
Id. fantasia per augurio L. **1.**
Carlo MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3, in faccia all'Albergo Centrale, Torino.
Per le Strenne
Esposizione di un grandioso assortimento di **Trastulli e Articoli di Novità e Fantasia.** 4783

COMPAGNIA ITALIANA
di Riassicurazione.

Si partecipa ai signori Azionisti della Compagnia Italiana di Riassicurazione, che in seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, presso la Sede della Compagnia (via Alfieri, 10, primo piano), a partire dal 1° gennaio 1872, sulla presentazione dei loro certificati d'azione, saranno pagati gli interessi, liquidati al 31 dicembre 1871, in ragione del 5 0/0 sull'ammontare dei due decimi versati.

Il Direttore
PIETRO DENTIS.

4943 REINCANTO
dietro aumento del sesto.
(3ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta promosso dal sig. Gallarel Pietro Paolo, contro Meotto Maria, moglie Pedrone, di Torino, il corpo di casa con tettoia, corte e giardino, che ne formava oggetto, situato nel recinto di questa città, Borgo San Donato, coi nn. 331 e 342, sezioni C e S, fu deliberato per la somma di L. 4080.

Fattosi l'aumento del sesto a detto prezzo, il nuovo incanto venne fissato pel giorno 15 gennaio 1872, alle ore 10 di mattina nel solito locale del tribunale civile di questa città, via Consolata, N. 12, a seguire sulla base di L. 4080.

Torino, 15 dicembre 1871.

R. Ferrero sost. Guelpa p. c.

5029 NOTIFICANZA
di vicario ed ordine di vendita a norma dell'art. 692 del codice di commercio.

Ad instanza della Banca della Piccola Industria e Commercio, corrente in Torino, con domicilio eletto nello studio del causidico cavaliere Vayra, in via Bottero, numero 25, con atto 19 corrente mese dell'usciere Bottiglia, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, fu notificato al signor Bartolini Edevaldo, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso sporto a detta pretura e il pedissequo ordine di vendita, in data 15 corrente, di num. 10 obbligazioni del prestito a premi della città di Milano, dell'ammontare di L. 45 cadauna, state depositate li 8 aprile 1867 a titolo di pegno dal Bartolini presso la instante contro L. 293 25 date in imprestito; alla vendita delle quali obbligazioni fu deputato l'agente di cambio L. N. Castelli.

Torino, 21 dicembre 1871.

Manassero sost. Vayra p. c.

4992 INSTANZA
per nomina di perito per l'effetto degli art. 663 e 664 del cod. di proc. civ.

Il sig. Vajra Gallo fu Giuseppe, residente in Torino, ha ricorso all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni posseduti dal suo debitore Carlo Sacchi fu Francesco, residente in Torino, nel territorio di Bosconero e descritti nel precetto intimato allo stesso Sacchi in data 7 novembre 1871 dall'usciere G. Fiorio, stato trascritto in data 11 stesso mese all'ufficio delle ipoteche di Torino.

Torino, 20 dicembre 1871.

Avv. E. Segre p. s.

Torino — Tip. G. Favale e C.